

NOI SIAMO INFINITO - *THE PERKS OF BEING A WALLFLOWER*

(Scheda a cura di Simonetta Della Croce)

CREDITI

Regia: Stephen Chbosky.

Soggetto: dal romanzo di Stephen Chbosky *Ragazzo da parete* (ed. Frassinelli, 2006), ripubblicato con il titolo *Noi siamo infinito* (ed. Sperling & Kupfer, 2012).

Sceneggiatura: Stephen Chbosky.

Fotografia: Andrew Dunn.

Musiche: Michael Brook.

Montaggio: Mary Jo Markey.

Scenografia: Inbal Weinberg.

Costumi: David C. Robinson.

Interpreti: Logan Lerman (Charlie), Emma Watson (Sam), Ezra Miller (Patrick), Mae Whitman (Mary Elizabeth), Kate Walsh (Madre), Dylan McDermott (Padre), Melanie Lynskey (Zia Helen), Nina Dobrev (Candace), Johnny Simmons (Brad), Paul Rudd (Sig. Anderson), Erin Wilhelmi (Alice), Reece Thompson (Craig), Nicholas Braun (Derek), Owen Campbell (Michael), Adam Hagenbuch (Bob), Julia Garner (Susan), Zane Holtz (Fratello di Charlie), Joan Cusack (dottoressa Burton).

Produzione: Lianne Halfon, Russell Smith, John Malkovich per Mr. Mudd Production.

Origine: USA.

Anno di edizione: 2013.

Durata: 103'.

Sinossi

1991. Il quindicenne Charlie è un outsider simpatico e ingenuo che sta cercando di riprendersi dallo scioccante suicidio del suo migliore amico Michael e, allo stesso tempo, di capire quale sia il proprio posto nel mondo. Per questo, il suo ingresso nell'universo delle scuole superiori si rivela tutt'altro che semplice, soprattutto per lui che è molto intelligente, ma anche timido e insicuro.

Sarà l'incontro con due carismatici ragazzi dell'ultimo anno – la bella Sam e il suo impavido fratellastro Patrick – che aiuterà Charlie ad affrontare le gioie e le avversità del diventare adulti. I due, infatti, lo prenderanno sotto la loro ala protettrice, facendogli conoscere nuovi amici, il primo amore, il primo bacio e le prime feste. Tuttavia, i fantasmi del passato di Charlie ogni tanto si riaffacciano prepotentemente e quando giunge la fine dell'anno scolastico il suo equilibrio si fa sempre più precario...

ANALISI SEQUENZE

Titoli di testa

Fin dai titoli di testa il regista sottolinea come il film sia tratto da un libro. Mentre sullo schermo si stagliano i nomi dei protagonisti e il titolo, il sonoro off è scandito dai tasti di una macchina da scrivere. Sul rumore del carrello che ha terminato di scrivere la prima riga, cambia sia il video che l'audio. Le immagini, notturne, di una strada ripresa con la camera car dal basso verso l'alto, ci portano all'interno di un sottopassaggio. Il montaggio a stacco e le inquadrature quasi sfuocate mostrano i dettagli delle luci e del tunnel mentre il viaggio di questa invisibile autovettura continua. La macchina esce dal sottosuolo e torna in superficie continuando il suo cammino. Ad accompagnare queste scene è "Could It Be Another Change", un brano musicale contenuto nel disco d'esordio (1989) del gruppo The Samples. Un incipit "narrativo" perché questa sequenza tornerà altre due volte nel film e, solo allora, scopriremo il suo vero significato.

1. Il ragazzo che scrive

In dissolvenza dallo schermo nero, la macchina da presa inquadra e mette lentamente a fuoco il mezzo primo piano di un adolescente che scrive. Il carrello arretra e mostra (in totale) il ragazzo isolato nello spazio buio, solo la scrivania è illuminata da una luce di taglio. In voice over ascoltiamo i suoi pensieri, la sua voce interiore. «Caro amico scrivo a te perché lei ha detto che tu ascolti e comprendi e non hai cercato di portarti a letto quella persona alla festa, anche se avresti potuto. Ti prego di non provare a indovinare chi sono, non voglio che tu lo faccia. Io ho solo bisogno di sapere che persone come te esistono». Ora il ragazzo è ripreso di $\frac{3}{4}$ mentre continua a scrivere «E che se mi incontrassi non penseresti che sono quel ragazzino strano che stava in ospedale e non ti renderei nervoso».

Il giovane continua a esprimere i suoi pensieri (inquadrato da un carrello a seguire) mentre si avvia verso il salotto, dove i genitori guardano la televisione: «Spero non ti dispiaccia se penso questo, sai non ho parlato praticamente con nessuno per tutta l'estate a parte la mia famiglia».

Ora il ragazzo è di nuovo seduto alla scrivania: «Ma domani è il mio primo giorno di liceo e devo raddrizzare un po' le cose, per questo ho un piano».

L'incipit del film ci ricorda che "Noi siamo infinito" è tratto da un libro epistolare, per questo la scelta del regista, di iniziare con un ragazzo che scrive un diario, è un modo per rispettare il testo di partenza. A livello sonoro è interessante l'uso del voice over che sottolinea i processi mentali udibili solo dallo spettatore, per cui siamo in presenza di un suono interiore.

2. Il primo giorno di scuola (00:02:45)

L'inquadratura è fissa, il ragazzo dal lato sinistro arriva al centro della scena, lo slow-motion amplifica questo momento con i coetanei che circondano il giovane e lanciano in aria quaderni.

Solo lui è a fuoco mentre continua a esprimere i suoi pensieri interiori: «Quando entrerò a scuola, per la prima volta, mi raffigurerò mentalmente il mio ultimo giorno di scuola dopo la maturità, purtroppo ho fatto i conti e sarà... ».

Il suono della campanella interrompe la sua meditazione. Alcuni ragazzi più grandi costringono i più giovani a saltare. Primo piano del giovane spaventato dalla confusione intorno a lui: «... Sarà tra 1.385 giorni». Una soggettiva del protagonista segna l'ingresso in scena di altri tre ragazzi. Con soggettiva si indica una tecnica di ripresa cinematografica che consente allo spettatore di calarsi nei panni di un personaggio, permettendogli di vedere le cose con i propri occhi: appunto, in soggettiva. Alla mensa lui continua: «Soltanto 1.385 giorni... Nel frattempo, speravo che mia sorella Candace e il suo ragazzo mi avrebbero permesso di pranzare insieme a loro con il Club della Terra», ma lei gli risponde che è per quelli dell'ultimo anno.

Mezzo primo piano di una bionda coetanea. Controcampo. Mezzo primo piano del ragazzo seduto a un tavolo che accenna un timido saluto con la mano. «Quando mia sorella disse no pensai che la mia vecchia amica Susan avrebbe voluto pranzare con me, alle medie mi divertivo molto quando

stavo con Susan ma... adesso, lei non mi saluta più». Mezzo primo piano di un altro ragazzo che in precedenza abbiamo visto entrare a scuola: «E poi c'è Brad, prima che mio fratello maggiore andasse nella squadra di football della Penn State, lui e Brad giocavano insieme, quindi, pensai che forse mi avrebbe salutato, ma Brad è all'ultimo anno, e io sono io, quindi non prendiamoci in giro». Nell'aula di tecnica continua il racconto: «Il lato positivo fu che uno dell'ultimo anno decise di prendere di mira i professori invece di quelli del primo anno, osò addirittura farsi il leggendario pizzetto del signor Sig. Callahan con un pastello a cera.» Entra in scena un altro protagonista della storia, Patrick, che ironizza sul passato in Vietnam del docente.

L'arrivo del professore non spaventa Patrick che preferisce essere chiamato Niente piuttosto che "bambolina", come ha fatto l'insegnante. Patrick appare subito sfrontato, sicuro di sé ma anche ironico e divertente. «Provai molta compassione per Patrick, quell'imitazione non l'aveva fatta con cattiveria cercava solo di far sentire meglio noi del primo anno». Patrick/Niente sembra aver letto nei pensieri del ragazzo e, infatti, quando gli viene chiesto di leggere un libro, improvvisa un'ironica battuta sui professori che umiliano i ragazzi per sentirsi "machos".

Piano ravvicinato, quasi un dettaglio, di un quaderno. Ancora la voce interiore del ragazzo: «L'ultima lezione della giornata è il corso avanzato di letteratura e sono emozionato all'idea di stare con gli studenti più in gamba del liceo». Una coetanea guarda la sua cartellina e si rivolge al giovane chiamandolo "frocio", lui commenta ironicamente: «Credeteci o no, ma quella prende tutti A fin dalle elementari». Entra in classe il signor Anderson e comunica ai ragazzi che per questo semestre studieranno *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee, poi, offre loro la possibilità di saltare il primo esame se sapranno rispondere a un quesito: «Chi ha inventato la prima edizione tascabile?».

La macchina da presa segue il docente in panoramica mentre si aggira tra i banchi, una studentessa risponde, sbagliando, «Shakespeare». Anderson guarda verso il basso e, in soggettiva, legge su un quaderno: Charles Dickens; dal mezzo primo piano del protagonista scopriamo che è stato lui a dare la risposta esatta ma non ha parlato.

Il professore continua e spiega ai ragazzi l'origine della parola "botteghino"; sul quaderno del ragazzo puntualmente troviamo scritto: box office. Alla fine della lezione, il professore lo invita a partecipare più attivamente alla lezione e a non avere paura delle battute dei coetanei. Conosce la sua situazione e sa che l'anno passato ha avuto dei problemi, poi gli consiglia di farsi un amico il primo giorno di scuola, ma il giovane risponde amareggiato: «Se l'unico amico che mi faccio oggi è un professore... la cosa è un po' deprimente». Quando esce nel corridoio, gli viene strappato di mano un libro e viene chiamato "rospo", serafico commenta in voice over: «Bene, mancano solo 1.384 giorni. Tanto perché lo sappiate... ». Come abbiamo potuto notare in questa lunga sequenza sono due i *leitmotiv* che torneranno, poi, per tutto il film:

- A) le soggettive del ragazzo: è lui il protagonista assoluto ed è attraverso il suo sguardo che scopriremo i diversi personaggi che costruiscono la storia;
- B) la sua voce interiore, il voice over, per cui gli spettatori ascoltano sempre i pensieri del protagonista.

3. A casa (00:07:49)

Con un procedimento che utilizzerà per tutto il film, il regista anticipa il sonoro (sia i pensieri del ragazzo che la musica) sulle inquadrature finali di una scena, come per dare continuità al flusso di emozioni che invadono, spesso, le situazioni narrate. Infatti, il giovane finisce in questa scena il suo pensiero: «Il liceo è anche peggio della scuola media». Il ragazzo restaura la copia de *Il buio oltre la siepe* che gli hanno strappato a scuola, mentre continua a dar voce ai suoi pensieri. «Se i miei mi chiedono com'è andata non credo che dirò la verità perché non voglio che si preoccupino che ricominci a stare male». Il padre arriva a casa e saluta la moglie. «Ma se zia Helen fosse ancora qui potrei parlare con lei. So che capirebbe se le dicessi che sono sia felice che triste anche se non ho ben capito com'è possibile. Spero solo di farmi presto un amico. Ti voglio sempre bene. Charlie». Ora sappiamo che il nostro protagonista si chiama Charlie.

4. La cena (00:08:16)

Charlie, ripreso a figura intera, si sta preparando una bevanda. Il mezzo primo piano della sorella e del fidanzato spostano l'azione nella zona *living*, dove il ragazzo, Derek, apprezza il pollo alla paprika. Il campo medio della stanza mostra la famiglia a tavola, con la madre che ha cucinato il piatto preferito da Charlie perché sa che il figlio è nervoso per il primo giorno di scuola. Sullo sfondo, vediamo Charlie che si avvia verso il tavolo e si siede. Ora i personaggi sono ripresi con il mezzo primo piano. Una scelta in sintonia con il tono colloquiale della scena: la preoccupazione di Charlie per il primo giorno di scuola e l'incoraggiamento di Derek: «Il primo anno non è facile ma vedrai che troverai te stesso». Fino a questo momento non sappiamo i motivi del malessere di Charlie.

5. Il dopo cena (00:08:55)

Campo medio del salotto. Il padre non ha stima per Derek, lo considera una "femminuccia". La macchina da presa segue, in panoramica, Charlie che si incammina verso l'ingresso della casa e dalle scale guarda la sorella che saluta Derek. Controcampo. Charlie scende lungo i gradini e si avvicina alla sorella. Candace dà al fratello l'audiocassetta che le ha regalato il fidanzato. Il film, come il libro, è ambientato agli inizi degli anni Novanta e il nastro magnetico, in quel periodo, è lo strumento più utilizzato per duplicare, veicolare e ascoltare suoni o immagini.

6. La canzone (00:09:20)

Ancora una panoramica che dal lettore di audiocassette arriva a Charlie mentre legge sdraiato sul letto, la musica è quella di "Asleep" degli Smiths. In dettaglio, la macchina da presa riprende Charlie che appoggia sulla libreria *Il buio oltre la siepe*. In questa scena è interessante l'uso del sonoro. Possiamo notare che siamo in presenza in suono acusmatico perché la canzone è trasmessa dal lettore di audiocassette. Inoltre, è anche empatico perché fortemente condizionato dall'incerto stato d'animo del protagonista, infatti, è stata inserita una canzone molto triste, con versi che recitano: «Non provare a svegliarmi domani mattina / Perché me ne sarò andato / Non star male per me / Voglio che tu sappia / Che nel profondo del mio cuore / Mi sentirò felice di andarmene».

Infine, dobbiamo ricordare che la musica si trasforma in una piattaforma girevole spazio-temporale, per dirla con le parole di Michel Chion, questo vuol dire che «la posizione particolare della musica è di non essere soggetta a barriere di tempo e di spazio, contrariamente agli altri elementi visivi e sonori, che devono essere situati in rapporto alla realtà diegetica, e non a una nozione di tempo lineare e cronologico».

In base a questo principio, la canzone lega le scene successive di Charlie che, a scuola, viene aggredito da un gruppo di bulli; prende delle pillole; guarda una partita in televisione con la famiglia e torna a scuola. Nel finale della sequenza il mezzo primo piano, unito a un carrello in allontanamento, mostra Charlie seduto a un tavolo, da solo, nella sala della mensa. Una scelta visiva che sottolinea la solitudine e l'incertezza che attraversa il protagonista in questi primi giorni di scuola. In effetti, Charlie, fino a questo momento, quando è in presenza dei coetanei, è quasi sempre ripreso da solo all'interno dell'inquadratura.

7. La partita (00:10:25)

È sera. Una panoramica, unita a un carrello, inquadra Charlie che acquista una bibita e da mangiare, poi si dirige verso la tribuna. Il ragazzo si siede da solo in mezzo alla folla festante. In soggettiva scopre la presenza di Patrick che esulta come tutti gli altri. Primo piano di Charlie, soggettiva verso Patrick che viene chiamato Niente da due ragazze.

Charlie si alza e si avvicina a Patrick, timidamente lo chiama e, con sua grande sorpresa, viene invitato a sedersi vicino al compagno di scuola. In campo medio sono inquadrati Patrick e Charlie, quest'ultimo rivolge una domanda al nuovo amico, ma lui alza lo sguardo e si mette a parlare con Sam. Controcampo: mezzo primo piano di Sam. Mezzo primo piano di Charlie che la guarda estasiato: Sam è bellissima. Campo medio, Sam si siede e, per la prima volta dall'inizio del film,

vediamo Charlie vicino a dei coetanei. Questa sequenza, infatti, apre il secondo atto del film, quello in cui Charlie trova degli amici e sarà questo terzetto a imprimere alla narrazione una svolta molto importante. Patrick e Sam, dopo la partita, invitano Charlie in un fast food.

8. Il fast food (00:13:13)

Charlie, Patrick e Sam sono seduti. Il regista si avvicina ai suoi protagonisti in mezzo primo piano, per sottolineare la nascente intimità tra i ragazzi e alterna queste inquadrature con il campo controcampo. Sam condivide con Charlie la passione per gli Smiths e per “Asleep”.

La conversazione continua su temi intimi: Charlie confida che vorrebbe fare lo scrittore, Patrick e Sam confessano di essere fratellastri.

L’ambientazione scelta è la Pittsburgh degli anni Novanta: Per catapultarci in quel periodo, il regista si serve di diversi espedienti: da una perfetta scenografia agli abiti, passando, inevitabilmente, attraverso la musica. Chbosky ritorna adolescente e scava negli archivi musicali di quel periodo, ripescando le hit più gettonate, senza tralasciare però numerosi riferimenti ai grandi del rock.

Tutto il film ruota attorno alla colonna sonora e i personaggi sono strettamente connessi con essa. Come in questa scena, dove Sam viene presentata come grande esperta di musica. Un’esperta che ancora ama ascoltare la musica sui dischi in vinile.

9. Sam e Patrick accompagnano a casa Charlie (00:14:03)

Sam e Patrick accompagnano a casa Charlie, la radio del pickup, guidato dalla ragazza, trasmette “Teen Age Riot” (Sonic Youth).

10. La sorella e il fidanzato (00:15:05)

Una panoramica mostra l’ingresso in casa di Charlie, in voice over sentiamo la sorella che litiga con il fidanzato. La macchina da presa inquadra il mezzo primo piano del ragazzo. Soggettiva di Charlie che, dietro a una porta, spia il litigio. Derek schiaffeggia Candance, Charlie entra nella stanza. La sorella lo fa uscire e chiude la porta.

Ancora una panoramica sulla camera del protagonista che scopre Charlie seduto alla scrivania. Un rumore, lui si alza e in soggettiva guarda la sorella che accompagna alla macchina il fidanzato, poi lo bacia.

11. Zia Helen (00:16:05)

Flashback. La madre apre la porta di casa: entra una donna giovane e sorridente. Controcampo.

Sulle scale tre bambini: Charlie, il fratello e la sorella salutano calorosamente la zia Helen. La zia rivolge uno sguardo d’intesa a Charlie.

Il flashback, corrispettivo dell'analessi letteraria, rappresenta un salto all'indietro, la visualizzazione di eventi già accaduti in precedenza. Talvolta viene introdotto da una dissolvenza ma, in questo caso, il regista ha unito le inquadrature a taglio (in continuità) per sottolineare come questi ricordi in Charlie sono parte del suo mondo interiore. In seguito, scopriremo come e perché questi eventi del passato riemergono quando vengono messi in relazione con gli accadimenti del presente narrativo.

12. La sorella (00:16:16)

Charlie è sulle scale, entra la sorella. Il ragazzo è preoccupato: ha paura che Candance subisca la stessa sorte della zia Helen. Lei lo rassicura e lo prega di non dire niente ai genitori.

Un altro indizio su questa misteriosa parente che, insieme all’amicizia di Sam e Patrick, costituisce il tessuto narrativo del film.

13. La festa a scuola (00:17:07)

Campo totale di una grande sala dove tanti ragazzi ballano a tempo di “It's Time” (Imagine Dragons). Panoramica a scendere dall’alto verso il basso che inquadra Charlie. Siamo a scuola dove si sta svolgendo una festa. L’ambiente è illuminato da una luce soffusa e intermittente. Tra i presenti

si riconoscono il Sig. Anderson, Sam e Patrick. Finito un brano musicale ne inizia un altro che scatena l'entusiasmo di Sam e Patrick. Sulle note di "Come On Eileen" (Dexys Midnight Runners) i due iniziano a ballare, mentre Charlie li guarda in un angolo. Charlie dapprima resta fermo, poi, si avvicina alla pista da ballo (lo precede un carrello) e, come richiamato dalla musica, si avvicina ai due amici e inizia a ballare insieme a loro. I tre si prendono per mano e, ripresi con un'inquadratura plongée dall'alto, sembrano una piccola isola tra i tanti ballerini che affollano l'ambiente.

14. La festa (00:19:25)

Sam e Patrick portano Charlie a una festa in casa di amici. Patrick e Charlie si aggirano per la casa, ripresi da una steadycam che li precede e li segue fino a un divano, dove al più giovane vengono presentate due ragazze: Alice e Mary Elizabeth. L'ingresso nella stanza di Charlie e Patrick è accompagnato da "Low" dei Cracker. Sam chiama Patrick: è arrivato Brad. A Charlie viene offerto un *brownie*, ma il tipico dessert della cucina statunitense contiene sostanze stupefacenti.

Il regista racconta questo momento con il mezzo primo piano di Charlie che mangia, poi, la macchina da presa, in panoramica, va verso l'alto fino a inquadrare un lampadario. Dissolvenza.

Dal lampadario, la macchina da presa si muove dall'alto verso il basso e torna a inquadrare Charlie, ora seduto sul tappeto, completamente sballato. Il ragazzo dice tutto quello che pensa sulla scuola e sui presenti, fino all'arrivo di Sam a cui confessa di aver voglia di un *milkshake*.

Sam prepara il *milkshake*, Charlie continua a parlare: è la prima volta che ha usato sostanze stupefacenti, in passato ne ha abusato il suo miglior amico Michael. Michael si è suicidato. Charlie non riesce a capire perché l'amico non abbia lasciato un biglietto. Il dialogo tra Sam e Charlie è ripreso in campo controcampo.

Charlie chiede di andare in bagno. In corridoio apre una porta e, in soggettiva, scopre Patrick che bacia Brad. Di nuovo nel corridoio, campo medio, Patrick e Charlie nella stessa inquadratura sono uno di fronte all'altro. Patrick chiede a Charlie di mantenere il segreto su quel bacio. Cominciano a delinearsi i rapporti dei protagonisti: l'omosessualità di Patrick e la sua relazione con Brad che deve restare segreta sarà, in seguito, al centro di dolorosi sviluppi narrativi.

Sam sconvolta guarda Charlie che beve il *milkshake*, all'arrivo del fratellastro racconta anche a lui del suicidio ma è incredula: non crede che il giovane abbia amici. Allora Patrick si avvicina a Charlie e invita tutti i presenti a brindare per questo nuovo amico.

«Tu osservi le cose e le comprendi. Sei un ragazzo da parete» afferma Patrick, Charlie è commosso, pensava che nessuno lo avesse notato. Sam si avvicina a Charlie, si inginocchia davanti a lui e dice: «Benvenuto nell'isola dei giocattoli difettosi». Il regista ha spostato in questa sequenza l'episodio che invece apre il libro: il suicidio dell'amico.

15. Il Tunnel (00:26:46)

Charlie, Patrick e Sam sono sul pickup. La radio trasmette "Heroes" di David Bowie, Sam vuole passare sotto il tunnel. Esce dall'abitacolo e in piedi, sul cassone posteriore, allarga le braccia.

Charlie la guarda e le sue soggettive raccontano, più di tante parole, l'esaltazione del momento.

Rivolto a Patrick, Charlie dice: «Mi sento infinito». La strada che vediamo in questa scena è quella inquadrata all'inizio, nei titoli di testa. Un'annotazione importante per lo sviluppo narrativo: i ragazzi non conoscono il brano di David Bowie.

Con quest'ultima scena finisce il primo atto del film.

16. Il diario (00:28:31)

Torna il diario e in questa lunga sequenza – come in quelle iniziali – la voce interiore del ragazzo unisce le varie scene con lo stesso principio utilizzato per la musica: anche il voice over può trasformarsi in una piattaforma girevole spazio-temporale. Le parole raccontano la sua vita, quella dei nuovi amici e il sentimento che prova per Sam. Ancora una volta va sottolineato come la voce interiore sia utilizzata anche per ricordare il testo da cui è tratto il film: un romanzo epistolare.

«Caro amico, scusa se non ti scrivo da un po' ma mi sto impegnando molto a non essere uno sfigato.

Per esempio sto cercando di partecipare ascoltando la collezione di grandi ballate rock di Sam, e pensando all'amore. Sam dice che sono *kitsch* e stupende e io sono totalmente d'accordo». Charlie dice queste parole mentre è nella sua stanza che non appare più come l'antro buio e misterioso delle prime sequenze. Ora è illuminata da una luce meno contrastata e alle pareti sono appese delle foto. Visivamente la scena è risolta con un piano sequenza: dapprima Charlie è inquadrato vicino al letto, poi, il carrello indietreggia mentre il protagonista cammina nella stanza e, infine, si siede alla scrivania. Charlie ascolta "All Out Of Love" (Air Supply).

Charlie consegna al professore Anderson dei testi, il docente dà al ragazzo un libro. Il giovane continua il suo racconto: «Sto anche scrivendo piccoli saggi e studiando libri non nel programma. Ho scoperto che il signor Anderson è uno scrittore, una volta hanno addirittura messo in scena un suo testo a New York, cosa che trovo notevole. Forse, dopo quest'anno tornerà lì con sua moglie, so di essere egoista ma spero tanto che non ci vada».

Charlie con un vassoio in mano si avvia verso un tavolo dove sono seduti Sam, Patrick, Alice e Mary Elizabeth. «Ma il mio momento preferito è il pranzo perché mi vedo con Sam e Patrick. Passiamo il tempo a lavorare alla fanzine musicale di Mary Elizabeth su The Rocky Horror Picture Show, si chiama *Punk Rocky*. Mary Elizabeth è molto interessante perché è buddista e punk. Eppure non so perché si comporta sempre come mio padre alla fine di una lunga giornata».

Ora il gruppo è in biblioteca. «La sua migliore amica, Alice, adora i vampiri e vuole andare alla facoltà di cinema e poi ruba i jeans al centro commerciale. Non so perché lo fa, visto che la sua famiglia è ricca ma cerco di non fare il moralista soprattutto perché so che sono state tutte vicine a Patrick l'anno scorso. Patrick non parla mai seriamente, quindi, mi ci è voluto un po' per sapere cosa era successo».

I riti che precedono una partita. Brad viene applaudito dal pubblico mentre incoraggia i compagni. La musica è cambiata, il brano che accompagna le prossime sequenze è "Dear God" (XTC).

«Al terzo anno di liceo, Patrick aveva cominciato a vedere Brad nei fine settimana, di nascosto, immagino che non fosse facile perché Brad doveva ubriacarsi ogni volta che provavano a concludere».

Di nuovo alla mensa: «E i lunedì, a scuola, Brad diceva: "cavolo ero così ubriaco che non mi ricordo niente". Andarono avanti così per sette mesi».

L'interno di una chiesa, Charlie guarda Brad che è seduto vicino al padre. «Quando finalmente lo fecero, Brad disse a Patrick che lo amava e cominciò a piangere. Patrick provò a consolarlo ma Brad continuava a dire che suo padre lo avrebbe ucciso e che sarebbe andato all'inferno».

Patrick e Brad si aggirano per la biblioteca, nascosti da una libreria si scambiano un messaggio. «Alla fine, Patrick riuscì a far smettere di bere Brad. Chiesi a Patrick se gli dispiacesse dover continuare a tenere tutto nell'ombra, disse di no perché almeno ora Brad non doveva ubriacarsi per amarlo».

Negli anni Novanta l'omosessualità è ancora qualcosa da tenere segreta, un "peccato" difficile da confessare. L'atletico Brad non ha il coraggio di manifestare apertamente le sue tendenze sessuali e "frocio" è un insulto insopportabile da ricevere.

Sam e Charlie in biblioteca. «Credo di capire perché a me piace davvero Sam. Ho chiesto a mia sorella di Sam e lei mi ha detto che, al primo anno di liceo, i ragazzi più grandi la facevano ubriacare alle feste... mi sa che non godeva di una buona fama, ma non mi importa. Non mi piacerebbe se lei mi giudicasse per come ero prima».

Sam nella sua camera ferma il registratore. «Le sto facendo una cassetta mista, così saprà quello che provo». Come già sottolineato, la musica ricopre nel film un importante aspetto narrativo, le compilation che i ragazzi si scambiano assumono il ruolo della comunicazione, magari quella più intima, difficile da spiegare con le parole.

17. The Rocky Horror Picture Show (00:31.12)

A teatro va in scena il The Rocky Horror Picture Show, nel ruolo di Frank-N-Furter riconosciamo Patrick, a cui fa da spalla una sensuale Sam, in quello di Janet. Sullo schermo, dietro il palco, vengono proiettate le immagini del film, tratto dalla celebre pièce teatrale. La colonna sonora è “Rose Tint My World”. Nel pubblico, ovviamente, è presente Charlie.

The Rocky Horror Picture Show è, da sempre, considerato fuori dagli schemi per l'esplicita trattazione di tematiche sessuali, cosa che lo ha reso rivoluzionario per l'epoca in cui è stato prodotto e che, ancora oggi, gli fa conservare elementi di trasgressione non comuni.

I ruoli eterosessuali, bisessuali e il travestitismo vengono esibiti in un'allegoria pronta ad attingere da ogni situazione per irridere o dimostrare quanto siano effimeri i ruoli imposti dalla “normalità”.

Una scelta non casuale quella del regista, dal momento che, come abbiamo scoperto, i protagonisti di “Noi siamo infinito”, per dirla con le parole di Sam: sono dei “giocattoli difettosi”. E questo per le loro scelte di vita: l'omosessualità in Patrick che una società bigotta lo costringe a vivere in modo clandestino. Charlie che per i suoi problemi non riesce a inserirsi nel gruppo dei pari e, infatti, trova conforto con i ragazzi più grandi. Tra poco scopriremo quali sono i traumi che hanno lasciato un segno nella psiche di Sam.

18. A casa di Graig (00:33:09)

Il piano ravvicinato di una foto in bianco e nero, la macchina da presa si allontana dall'oggetto ripreso e, in campo, entra Graig; un carrello laterale mostra Alice. La conversazione tra i due riguarda la foto scattata da Craig, che appare vanesio e sicuro di sé.

Le scene, spesso, si aprono con movimenti di macchina che da un particolare – in questo caso è la fotografia, ma in altre è stato il quaderno di Charlie, il lettore di cassette, le foto appese nella sua camera – poi si aprono in un campo medio (o totale), per raccontare l'ambiente in cui si muovono i personaggi e di conseguenza le loro azioni, quelle che fanno andare avanti il racconto. Sembra questo un modo per ricordarci che il film è tratto da un libro: il movimento della macchina da presa sembra assomigliare a quello di una mano che sfoglia delle pagine.

La luce è soffusa e l'ambiente circostante appare sfuocato. Seduti in un angolo, e ripresi in campo medio, Sam e Charlie parlano anche dei test di ammissione all'università: la ragazza ha ottenuto un punteggio basso e per migliorare la sua situazione dovrà studiare con più impegno. Charlie si offre di aiutarla.

Durante il dialogo, il regista ha alternato le immagini con la tecnica del campo controcampo ma non ha inquadrato un solo personaggio: entrambi i protagonisti sono nella stessa inquadratura.

Nell'alternanza, il personaggio che parla resta leggermente sfuocato ma è sempre in campo. Una scelta tesa a dimostrare che i due, ormai, sono amici e tra loro è nata una grande intesa. Charlie regala a Sam la cassetta con i brani musicali. La ragazza si complimenta con lui per la scelta. Infine, confessa che, quando aveva l'età di Charlie, ha ascoltato “Pearly Dewdrops Drops” dei Cocteau Twins e quel brano le ha fatto pensare che, un giorno, incontrerà una persona speciale e tutto andrà bene. Quest'ultime parole sono accompagnate dal mezzo primo piano di Charlie. Ora i due sembrano isolati, ciascuno all'interno della propria inquadratura. Charlie immagina di ballare con Sam. Soggettiva di Charlie. In controcampo, Sam balla con Craig. Alice e Mary Elizabeth sperano che Craig sia il ragazzo giusto per Sam, Patrick appare scettico sulle scelte sentimentali della sorellastra. Craig trova la cassetta di Charlie troppo triste e cambia musica. Sulle note di “Bust a Move” (Young MC), Craig e Sam tornano a ballare.

19. A scuola (00:36:44)

In soggettiva, Charlie vede la sorella che bacia Derek. Il ragazzo appare perplesso. Tante le soggettive di Charlie, indubbiamente è lui il protagonista ed è attraverso le sue scoperte che gli spettatori partecipano agli sviluppi della storia. Molto importante nel film è anche la scelta dei protagonisti, come ha scritto Boris Sollazzo su *Mymovies.it*: «I tre attori che li interpretano sono il meglio della loro generazione: l'anti-carisma di Logan Lerman (lo sapevamo che Chris Columbus

non poteva essersi sbagliato a sceglierlo per “Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo”) è frutto di un talento che passa per i suoi occhi e la sua postura, che magari sbocciano in una festa in cui decide di ballare, eroe di tutti gli sfigati del mondo perché vince la paura, e lo fa perché con lei ci convive ogni giorno. E con lui c'è Ezra Miller, uno che ha tenuto testa a Tilda Swinton in “E ora parliamo di Kevin”, che si è fatto notare in “Afterschool” e che, qui, è straordinario persino quando è la diva del Rocky Horror Picture Show. E che dire di Emma Watson? Già nella saga di Harry Potter era l'unica attrice vera tra gli interpreti minorenni, qui si consacra: con quella bellezza inusuale che ti mette spalle al muro, con l'inquietudine di chi ha deciso di reagire e farcela, quando tutti la schiacciavano sotto il peso dei suoi errori. Con quella dolcezza che non è mai mielosa, ma necessaria, naturale, irresistibile».

20. Nell'ufficio del Sig. Anderson (00:36:52)

Charlie consegna un compito al professore e quest'ultimo dà al ragazzo un libro. Charlie sta per andarsene quando chiede al docente: «Perché capita che le persone carine escano con le persone sbagliate?», la risposta è laconica: «Accettiamo l'amore che pensiamo di meritare». Il ragazzo chiede ancora: “E possiamo dirgli che meritano di più?», «Possiamo provare» è la risposta di Anderson.

21. Lo studio e i regali (00:37:46)

Al fast food Charlie e Sam studiano sulle note di “Christmas - Baby Please Come Home”, di Joey Ramone, e questa musica unisce le scene successive. La madre e la sorella preparano l'albero di Natale, Charlie chiede al padre dei soldi perché Sam organizza Babbo Natale segreto.

Negli armadietti della scuola, Charlie, Sam e Patrick nascondono o prendono dei regali. Il prof. Anderson regala a Charlie un libro: *Il giovane Holden (The Catcher in the Rye* di J. D. Salinger, 1951). L'insegnante di tecnica apprezza l'orologio di Charlie, mentre dà un buon voto a quello di Patrick solo dopo la minaccia di quest'ultimo: se viene bocciato si ripresenterà nel prossimo semestre. In un parco, Sam urla per la gioia: è sotto la media.

22. A casa di Sam e Patrick (00:39:52)

Dal dettaglio di una pagella, la macchina da presa si apre su di un'inquadratura che mostra, in campo medio, la felicità di Sam per il bel voto riportato nella prova dei test. La canzone sfuma sull'esultanza della ragazza che ringrazia Charlie.

I ragazzi si scambiano quelli che chiamano i regali a sorpresa. Negli armadietti della scuola hanno lasciato dei doni e chi li ha ricevuti deve indovinare chi è l'autore del regalo. Mary Elizabeth riceve dei jeans da Alice che li ha pagati (ha lasciato lo scontrino nel pacco). Craig non c'è e Charlie commenta ironico: «Peccato che stasera non lo vediamo». Ora tocca a Patrick elencare i suoi regali: un'armonica, un set di parole magnetiche, un libro su Harvey Milk e una cassetta con il brano “Asleep”... Chi ha fatto questi doni è stato Charlie, subito scoperto da Patrick, perché, con ironia, commenta: «Questi sono regali così gay che avrei potuto farmeli da solo». Ora è la volta di Charlie: calzini, pantaloni, camicia e cintura, ma da chi ha ricevuto il tutto? Lui indica Mary Elizabeth ma sbaglia, il regalo è di Patrick, perché, come dice all'amico: «Tutti i grandi scrittori avevano grandi abiti». Non è finita, Charlie deve andare nel bagno di casa, dove troverà un altro regalo.

Intanto, lascia nel salotto i suoi che vengono dati a Mary Elizabeth, Alice, Bob e Sam. A quest'ultima ha regalato “Something” dei Beatles, lei legge il biglietto che accompagna il regalo e appare commossa. Quando torna dal bagno, Charlie indossa giacca e cravatta.

23. Nella camera di Sam (00:43:05)

Sam porta Charlie nella sua camera. Sulla scrivania, il regalo per l'amico: una macchina da scrivere, nel carrello è inserito un foglio: «Scrivi di noi». Charlie digita la risposta: «Lo farò». Charlie è molto elegante e riceve i complimenti di Sam. Come dice la ragazza, non è più lo “studentello” spaventato dei primi giorni di scuola, ora è un sexy liceale senza paura. Nuovamente torna

l'alternanza del campo medio quando i due ragazzi si siedono sul letto e si confidano i loro più intimi segreti. Sam ha avuto molte storie, poi, tra le lacrime, ammette di aver subito abusi sessuali a undici anni da un collega del padre. Charlie non ha mai baciato una ragazza. Sam piange. Charlie racconta di zia Helen che ha avuto una storia simile a quella di Sam ma poi è riuscita a cambiare la sua vita. Charlie confessa il suo amore a Sam. Sam vuole essere la prima persona a baciare Charlie. I due si baciano. Prima dei saluti finali, Patrick regala a Charlie l'orologio che ha costruito durante le lezioni di tecnica.

24. A casa di Charlie (00:47:57)

Per le vacanze di Natale è arrivato anche Chris, il fratello più grande che frequenta l'università. La famiglia riunita festeggia il compleanno di Charlie.

25. Davanti a casa (00:48:26)

La strada è innevata, le case sono decorate con le candele nascoste dentro un sacchetto. Charlie si avvicina a questi piccoli fuochi e si scalda le mani. Il regista lo riprende di profilo in campo medio. In over si sente una voce femminile: «Hai visto Charlie». Lui si volta.

26. Il flashback (00:48:34)

Controcampo dell'inquadratura precedente. Charlie è un bambino ed è zia Helen a parlare. La donna fa notare al nipote che le luminarie sono una pista d'atterraggio per Babbo Natale, poi gli sussurra che andrà a prendere un regalo per lui.

27. Davanti a casa (00:48:53)

Stessa inquadratura iniziale della scena 25.

28. A casa di Charlie (00:48:57)

Il fratello chiede a Charlie notizie sulla sua salute. Il ragazzo lo rassicura: non ha più allucinazioni. A Chris parla dei nuovi amici e, in particolare, di Sam con cui ha intenzione di trascorrere la notte del 31 dicembre.

29. La messa (00:50:20)

Il primo piano del padre che riceve la comunione. Campo medio con la macchina da presa che inquadra, dal basso verso l'alto, due file di fedeli. Ora viene ripresa una sola fila di fedeli, la macchina riprende i personaggi dall'alto verso il basso e tra questi riconosciamo Candace, Charlie e Chris. Quando Charlie riceve la comunione brevi inquadrature, realizzate sullo stesso asse di ripresa, si avvicinano alla bocca del ragazzo. Su quest'ultima immagine entra, in off, un brano musicale.

30. Capodanno (00:50:37)

La stessa inquadratura della scena precedente ma, ora, l'ostia si è trasformata in un piccolo quadrato bianco di LSD. Il carrello si allontana dal primo piano di Charlie e lo riprende seduto sul divano, accanto a Mary Elizabeth. Controcampo. Sam bacia Craig. Charlie chiede quando lo stupefacente che ha ingerito farà effetto. Nella salotto risuonano le note di "Ye Olde Backlash" (Bongwater).

31. L'esterno della casa (00:50:59)

Panoramica dal basso verso l'alto. Charlie spala la neve. Il plongée dall'alto inquadra il cortile innevato della casa dove Charlie ha scavato un cerchio nella neve. Arriva Sam, a lei Charlie racconta di aver avuto delle visioni. L'amica lo invita a guardare il cielo. Campo medio dei due ragazzi che guardano il cielo. Sam regala a Charlie un paio di occhiali. Torna il plongée dall'alto, Sam abbraccia Charlie. Una scelta non casuale, con il plongée, infatti, la macchina da presa è collocata in alto ed è perpendicolare sopra la scena.

È questo un punto di vista molto particolare, che permette agli spettatori di vedere la situazione inquadrata in totale, mentre i personaggi appaiono come schiacciati visivamente dalla prospettiva della macchina da presa.

A questo punto del film non sappiamo ancora cosa ha subito Charlie, ma questo tipo di inquadratura ci ricorda che il ragazzo è oppresso da qualcosa di insopportabile. Dopo il plongée, in panoramica, la macchina da presa va a inquadrare il cielo stellato.

Dissolvenza al nero.

32. L'interno della casa (00:52:44)

La steadycam segue Charlie (di spalle) che si aggira nella casa. L'ambiente circostante è sfuocato.

Il ragazzo si gira, si siede e si toglie gli occhiali. Davanti a lui, le persone presenti in salotto si sovrappongono e si sdoppiano.

Nel lessico cinematografico siamo in presenza di una sovrimpressione. La sovrimpressione consiste nella sovrapposizione di due o più immagini riprese in momenti diversi all'interno della stessa inquadratura. È solitamente associata al sogno o, come nel caso di Charlie, all'allucinazione e al precario stato mentale del personaggio. Charlie guarda verso l'alto e, in soggettiva, scopre Sam che bacia Craig. Anche per loro viene utilizzata la sovrimpressione. Charlie è ancora seduto sul divano e guarda gli altri ragazzi che, all'unisono, scandiscono gli ultimi secondi che portano alla fine dell'anno. Charlie rivede la zia. Quando tutti esultano, Charlie si alza dal divano ed esce fuori. I rumori e la musica sono utilizzati in modo empatico perché sottolineano lo stato mentale assai precario del protagonista.

Dissolvenza.

33. Il ricordo di zia Helen (00:53:58)

Ancora in flashback il ricordo della zia Helen che lo saluta e monta in macchina. Charlie si abbatte sul suolo innevato, ripreso in mezzo primo piano dall'alto verso il basso. La macchina di zia Helen parte. Charlie è ancora sdraiato in terra. La zia Helen sta guidando, si volta e guarda sul sedile posteriore un disco dei Beatles. La distrazione causa un incidente. Un poliziotto avverte la mamma di Charlie. Il ragazzo è ancora sdraiato sulla neve, la macchina da presa si allontana da lui. Ancora il poliziotto a casa, sulle scale il piccolo Charlie lo guarda stupito. Il plongée dall'alto inquadra Charlie ancora sdraiato sulla neve, le braccia hanno disegnato dei solchi. Il ragazzo appare come un angelo caduto dal cielo.

34. In ospedale (00:54:41)

Charlie è al pronto soccorso, gli viene chiesto se ha fatto uso di droghe. Lui nega e racconta di essersi sdraiato in terra perché si sentiva poco bene.

35. A scuola (00:55:18)

Charlie è tornato a scuola e indossa l'elegante completo ricevuto in regalo per Natale. La situazione non sembra cambiata, la solita compagna di classe della scena 2 lo apostrofa con un "frocio".

36. A teatro (00:55:43)

Nel camerino, Mary Elizabeth è in preda al panico: Craig non si è presentato all'ennesima replica di The Rocky Horror Picture Show. Charlie parla con Brad perché è preoccupato dopo aver ingerito LSD. A Charlie viene chiesto di interpretare la parte di Craig.

37. Sul palcoscenico (00:56:16)

Charlie si esibisce dapprima in un duetto con Sam, sulle note di "Once in A While", mentre sullo schermo sono proiettate le immagini del film con Susan Sarandon. Poi è in scena con il resto della compagnia. La sua performance riscuote un grande successo.

38. L'invito di Mary Elizabeth (00:57:23)

Un breve carrello in allontanamento inquadra Charlie e Mary Elizabeth mentre escono dal teatro. Charlie vorrebbe entrare nella compagnia come sostituto. Ora la macchina da presa si avvicina ai due giovani e li riprende con il campo controcampo. Mary Elizabeth chiede a Charlie se vuole andare al ballo di Sadie Hawkins, quello in cui le ragazze scelgono i loro accompagnatori. Charlie è sorpreso ma la ragazza riesce a convincerlo dicendo che è stanca dei soliti "machos".

39. Mary Elizabeth va a prendere Charlie (00:58:19)

Mary Elizabeth va a prendere Charlie a casa. Il padre fotografa Charlie, Mary Elizabeth, Candance e Derek.

40. Il ballo (00:58:40)

La musica è quella di "Don't Dream It's Over" dei Crowded House. I nostri protagonisti stanno ballando. Finito il brano, Sam è appoggiata a una parete del vasto salone, Charlie la raggiunge. Un'inquadratura fissa riprende il loro dialogo: Sam non si diverte e non è contenta perché Craig non è voluto venire alla festa, Charlie non sa fare paragoni perché è al suo primo appuntamento. Il brano che accompagna il dialogo dei due amici è "Evensong" (The Innocence Mission).

41. A casa di Mary Elizabeth (01:00:09)

Mary Elizabeth "seduce" Charlie. I due si baciano ma per Charlie il volto di Elizabeth si trasforma in quello di Sam. Mary Elizabeth considera Charlie il suo ragazzo. Lui appare perplesso ma l'arrivo dei genitori della ragazza interrompe il loro tête-à-tête.

42. A casa di Charlie (01:03:13)

Mary Elizabeth accompagna Charlie a casa, in over torna la voce interiore del ragazzo: «Caro amico, scusa se non scrivo da un po' ma qui è un disastro totale».

43. La relazione con Mary Elizabeth (01:03:21)

A un tavolo della mensa sono seduti Alice, Sam, Patrick, Charlie e Mary Elizabeth. La ragazza abbraccia Charlie e racconta quello che è accaduto all'arrivo dei genitori. Ancora il voice over di Charlie: «Dovevo essere sincero con Mary Elizabeth dopo quella sera ma non volevo ferire i suoi sentimenti». Poi, i suoi pensieri continuano mentre scende dall'autobus: «Il punto è che Mary Elizabeth è una bella persona, escludendo quella parte di lei che odia chiunque». Il brano che accompagna queste scene è "Pretend We're Dead" (L7).

Mary Elizabeth lo sta aspettando.

«E siccome dicono che se hai una ragazza sei felice mi impegnavo per amarla come amo Sam». I due stanno insieme da due settimane. Charlie continua «Quindi, organizzavo uscite a quattro». Nell'ingresso di un cinema insieme a Craig e Sam, alle loro spalle è appeso il manifesto di "Il gabinetto del dottor Caligari" (Robert Wiene, 1920). «E cercavo di non pensare che a lei piace tenersi per mano anche se le mani sono sudate». I due si baciano appassionatamente: «E devo confessare una cosa che mi turba molto ma sono stufo di toccarle le tette. Pensavo che se magari, ogni tanto, mi avesse fatto scegliere la musica da pomiciata potevamo avere una speranza».

In soggettiva Charlie osserva una cassetta dove è scritto "The Real" di Ani DiFranco. «Potevamo avere una speranza. E se magari non avesse umiliato il libro che mi aveva dato il signor Anderson». Sulla libreria Charlie appoggia un libro di Albert Camus. Alla mensa, Mary Elizabeth prende dal vassoio di Charlie *Walden ovvero vita nei boschi* di Henry David Thoreau, lo guarda disgustata e lo considera un testo noioso. Charlie entra in camera con il telefono, si guarda intorno: «O se avesse smesso di chiamarmi nell'istante in cui arrivavo a casa da scuola, quando non avevo niente di cui parlare se non del bus che mi aveva portato lì, ma lei trovava sempre cose nuove da dire». Il ragazzo appoggia l'apparecchio sulla scrivania: dalla cornetta si sente il suono acusmatico della voce di Mary Elizabeth che dà consigli sull'alimentazione a Charlie. Il ragazzo chiede consiglio ai

genitori e la madre lo invita a lasciare Mary Elizabeth. Lui torna in camera e riprende anche il suo voice over: «So che dovevo essere sincero ma stavo diventando matto e questo cominciava a farmi paura. Vorrei solo aver trovato un altro modo per troncarmi... Con il senno di poi non potevo scegliere modo peggiore per essere sincero con Mary Elizabeth».

44. A casa di Craig (01:05:20)

Il primo piano di Bob, una breve panoramica e viene inquadrato Patrick. Di nuovo un primo piano di Bob, poi il totale della stanza. Il gruppo di amici è seduto intorno a un tavolo. Mary Elizabeth è stata ammessa ad Harvard, Sam non sa ancora quale sarà il suo destino di studentessa universitaria. Poi iniziano a giocare a “obbligo o verità”. Come scelto da Craig, Patrick bacia Alice. Ora è la volta di Patrick che sceglie “verità” e si rivolge a Charlie. All’amico chiede come va la sua prima relazione. La risposta del ragazzo lascia tutti perplessi: va tutto così male che vorrebbe morire per non essere costretto a lasciare la ragazza. Gli altri lo guardano e non capiscono se scherza o parla seriamente. Altra scelta di Patrick che “obbliga” Charlie a baciare la ragazza più carina della festa. Charlie bacia appassionatamente Sam. Lei si alza arrabbiata, Mary Elizabeth esce dalla stanza, seguita dalle amiche. Patrick invita Charlie a non farsi vedere per un po' di tempo. Poi, in macchina, lo accompagna a casa. Fine del secondo atto.

45. In camera di Charlie (01.08.01)

Il dettaglio di una macchina da scrivere, torna il voice over di Charlie: «Caro amico non vedo i miei amici da due settimane. Comincio di nuovo a stare male».

Un flashback velocissimo: in cucina compare il piccolo Charlie. Nel presente narrativo la madre lo chiama per andare alla messa di Pasqua. Il ragazzo è seduto davanti alla macchina da scrivere. Un nuovo rapido flashback: in cucina una donna sta piangendo.

46. La messa di Pasqua (01:08:34)

Da una rapida dissolvenza al nero emerge il volto (in mezzo primo piano di Charlie), il sacerdote recita il Padre Nostro. In flashback, sempre dal nero, emerge il primo piano di Charlie bambino, ancora le parole del Padre Nostro. Nero. La foto di zia Helen è appoggiata sulla bara. Nero.

Charlie, nel presente narrativo, ascolta la messa. Nero. Il piccolo Charlie stringe una mano. Nero. I “fantasmi” che popolano la mente e che Charlie non riesce a fermare sono visualizzati dal regista con queste veloci dissolvenze al nero.

47. La telefonata a Mary Elizabeth (01:08:57)

Charlie telefona a Mary Elizabeth e le chiede scusa per quello che ha fatto, ma la ragazza è ancora arrabbiata.

48. Charlie e Bob (01:09:37)

Charlie è disperato e parla con Bob. Quest’ultimo lo informa dei guai di Patrick: il padre di Brad lo ha trovato insieme al figlio. Inizia il terzo atto del film.

49. A scuola (01:09:56)

Charlie in soggettiva osserva Brad che apre l’armadietto. Il ragazzo ha il volto tumefatto. Arriva Patrick, Charlie lo raggiunge e gli chiede notizie. Patrick non dà risposte all’amico. Brad in questa scena bacia una ragazza. La “donna-schermo” di cui si è servito per nascondere le sue vere tendenze sessuali.

50. Alla mensa (01:10:16)

Campo medio di Charlie che, seduto da solo, legge un libro. A un altro tavolo notiamo Sam con Mary Elizabeth e Alice: le ragazze studiano e ascoltano della musica. Patrick prende il vassoio con il cibo. Una panoramica lo segue mentre attraversa la mensa. Brad è seduto al tavolo con alcuni

amici. Totale della stanza. Quando passa Patrick uno dei ragazzi allunga una gamba e il nostro protagonista cade. Ironicamente uno di questi dice: «Scusa Niente». Patrick si avvicina al tavolo e chiede a Brad di far smettere i suoi amici, poi gli chiede dove si è fatto i lividi, infine, chiede di salutargli il padre. Mentre Patrick si allontana, Brad si alza e urla: «Frocio». I due si picchiano. Gli amici di Brad si gettano su Patrick e lo pestano. Sam corre in suo aiuto. Al gruppo si avvicina anche Charlie. Sam urla ma la sua voce viene distorta sul primo piano sfocato di Charlie. Questo è un suono empatico perché è quello che sente Charlie nel momento in cui si è avventato sul ragazzo che sta picchiando Patrick. Come scopriremo in seguito, Charlie non ricorda niente per cui il sonoro sottolinea lo stato d'animo precario e sconvolto del protagonista. Schermo al nero. Uno dei ragazzi che ha aggredito Patrick è steso per terra, Charlie, si guarda intorno, i compagni di scuola lo osservano stupiti. Charlie si accorge di avere una mano sanguinante, fa alzare Patrick da terra, poi rivolto a Brad dice: «Tocca il mio amico ancora e ti ammazzo». In un film dove la colonna sonora è così importante, in questa scena la musica è assente del tutto. Quello che ascoltiamo è solo il rumore prodotto dall'ambiente.

51. Brad e Charlie (01.12.44)

La finestra di un ufficio forma una cornice ai bordi dell'inquadratura. Charlie è seduto. Alle sue spalle, una finestra mostra in un'altra stanza Brad che sta parlando con una donna.

Siamo in presenza di un'organizzazione dello spazio interno dell'inquadratura che i semiologi definiscono: quadro nel quadro. Questo espediente viene utilizzato per mettere in relazione situazioni e ambienti diversi. In questo caso è la sorte di Charlie e Brad che, dopo la rissa, vengono richiamati dai dirigenti della scuola. Quando esce, Brad ringrazia Charlie per aver fermato la rissa.

52. Charlie e Sam (01.13.09)

All'uscita da scuola Charlie trova Sam ad aspettarlo. Il ragazzo è sconvolto e spaventato dalla reazione violenta che ha avuto durante la rissa di cui non ricorda niente. Sam lo rassicura: «Hai salvato mio fratello». I due sono di nuovo amici.

53. A casa di Craig (01:14:09)

Campo medio. L'interno della casa di Craig. Charlie e Mary Elizabeth sono uno di fronte all'altra. Elizabeth lo informa che ora sta con Peter. Soggettiva di Charlie verso Peter. Lui è un ragazzo che va al college con Craig. Soggettiva di Charlie. Mary Elizabeth è contenta del nuovo rapporto, quello con Charlie era troppo squilibrato. Charlie le augura ogni bene. Arriva Patrick e chiede a Charlie di uscire di casa. Il brano che i ragazzi ascoltano è "Counting Backwards" (Throwing Muses).

54. Charlie e Patrick (01. 14. 56)

Patrick e Charlie fanno un giro in macchina. Arrivati in un parco si siedono, parlano e bevono.

Nell'oscurità della notte con una luce di taglio che illumina i protagonisti, la scena si trasforma in quella delle confessioni intime, con le note di "Araby" (The Reivers).

Lo spavaldo Patrick è distrutto per la fine della relazione con Brad. In un impeto di disperazione bacia Charlie e poi si scusa.

55. Il diario di Patrick (01:18:37)

Patrick ricomincia a scrivere il suo diario. Passa molto tempo con Patrick che parla sempre tanto ma, poi, improvvisamente diventa triste. Sam è stata ammessa all'Università, così come Alice e Mary Elizabeth. Patrick andrà a quella di Washington.

Prima di lasciare la scuola, Patrick ha fatto uno scherzo al professore di tecnica: ha dipinto di rosa tutti gli attrezzi del laboratorio. Sam se ne andrà subito dopo il diploma, Charlie commenta: vorrei che capitasse a me perché dal giorno che sono svenuto alla mensa le cose stanno «andando veramente male e adesso non riesco a spegnerle».

56. L'ultima lezione con il Sig. Anderson (01:20:09)

L'ultimo giorno di scuola, il Sig. Anderson chiede ai ragazzi chi leggerà "per diletto" durante l'estate: solo Charlie, timidamente, alza la mano. La ragazza bionda che lo ha sempre trattato male, questa volta non osa parlare. Alla fine della lezione, Charlie chiede al professore se il prossimo anno andrà a New York. La risposta negativa rende felice il ragazzo ma è ancora più contento quando il docente gli dice che potrà diventare uno scrittore. «Lei è stato il miglior insegnante che abbia avuto». Poi, Charlie abbraccia il Sig. Anderson.

57. Ancora il diario (01:21:59)

Il gruppo di amici viene ripreso durante l'ultimo giorno di scuola, Charlie scrive che lui è felice per loro ma pensa con tristezza agli altri 1.095 giorni che lo separano dall'università. Come per altre sequenze, la sua voce interiore unisce le diverse scene. Il padre fotografa Candance e le amiche. Charlie è contento perché la sorella ha lasciato Derek e ora esce da single. Charlie fotografa Sam che sta andando a una festa, ma commenta amaramente di aver saputo che la ragazza è stata tradita da Craig. Non le dirà nulla perché questo è il suo momento. Il giorno della consegna dei diplomi, Sam abbraccia Charlie, poi si fa fotografare con lui, Patrick, Mary Elizabeth ed Alice. Patrick indossa un vistoso cappello dove ha scritto: «Niente ti odia». Charlie continua il suo monologo interiore e ricorda come, alla festa di addio degli amici, avrebbe voluto raccontare della notte in cui hanno attraversato il tunnel: in quel momento si è sentito nel "posto giusto", ma non ha il coraggio di parlare. Allora regala a Sam i libri che ama.

58. Sam e Charlie (01:23:50)

Totale della stanza di Sam. Charlie aiuta la ragazza a preparare i bagagli. Charlie in soggettiva nota dentro una scatola il disco dei Beatles che le ha regalato a Natale. Anche nella macchina di zia Helen abbiamo notato un analogo vinile del gruppo inglese. Un indizio simbolico importante: le due donne che Charlie ama sono unite dallo stesso oggetto.

Charlie è inquadrato in piano americano, sullo sfondo l'immagine di Sam appare sfuocata.

Il ragazzo ricorda all'amica che tra poco non si ricorderà più niente di quei giorni. Una breve panoramica verso destra sottolinea il percorso che Sam compie per avvicinarsi a Charlie. Primo piano di Sam che confessa di aver mollato Craig. Controcampo su Charlie che annuisce. Sam si chiede perché finisce sempre per innamorarsi di persone che la trattano male. Controcampo. Charlie risponde con la frase del professor Anderson: «Accettiamo l'amore che pensiamo di meritare».

Totale della stanza. Charlie si allontana da Sam e si avvicina al letto. Mezzo primo piano di Sam «Allora perché non mi hai mai chiesto di uscire?», Charlie non sa cosa rispondere e si siede sul letto. Charlie è sconcertato, non credeva che Sam volesse questo. La ragazza si avvicina all'amico e si siede davanti a lui. Mezzo primo piano di Sam. Controcampo. Mezzo primo piano di Charlie. Sam ammette che voleva essere amata e non essere la "cotta di nessuno". È questo il momento delle confessioni più intime: il regista si è avvicinato ai suoi protagonisti e, al momento, li riprende ciascuno racchiuso nella propria inquadratura. Charlie racconta la propria inquietudine e i demoni che hanno attraversato la sua mente. Poi si alza, si avvicina a Sam e la bacia. Torna il totale, con i due ripresi in piano americano mentre si baciano con passione. Si siedono sul letto. Dettaglio della mano di Sam che accarezza Charlie. Il ragazzo si allontana dall'amica e la guarda. Lei è preoccupata. Ricominciano le effusioni.

59. La partenza di Sam (01:27:16)

Un cielo sereno coperto da rare nuvole. Charlie esce dalla casa di Sam. In soggettiva guarda la ragazza mentre saluta le amiche. Carica i bagagli sul pickup di lei. I genitori invitano Sam a partire. Charlie è appoggiato alla macchina.

60. Il flashback di Charlie (01:27:40)

In dettaglio la mano di Sam accarezza Charlie.

61. La partenza di Sam (01:27:42)

Stessa inquadratura finale della scena 59. La macchina a mano segue Charlie mentre si avvicina a Sam. È la prima volta che il regista utilizza questo tipo di movimento e lo fa in un momento cruciale della vicenda, quando il dramma che sta vivendo il protagonista è vicino ad esplodere.

Come spettatori avvertiamo tutti i movimenti della macchina da presa e, così, siamo emotivamente partecipi del precario stato emotivo di Charlie.

I due si baciano con passione. Intorno a loro gli altri sono scomparsi.

62. Il flashback di Charlie (01:28:17)

Il ragazzo bacia Sam poi si allontana dall'amica e la guarda.

63. La partenza di Sam (01:28:22)

Charlie guarda Sam e Patrick che salgono sul pickup. Soggettiva di Charlie che saluta gli amici mentre si allontanano in macchina. Mezzo primo piano di Charlie che, ora, è rimasto solo.

64. Il flashback di Charlie (01:28:40)

La stessa inquadratura della scena 60 – in dettaglio la mano di Sam accarezza Charlie – nel controcampo si trasforma in quella di zia Helen che chiede al nipote di non svegliare la sorella.

65. Charlie (01:28:59)

La macchina è fissa, il campo è totale e inquadra una strada alberata. Charlie cammina sul fondo dell'inquadratura: quello che vediamo è il suo mezzo primo piano.

66. Il flashback di Charlie (01:29:07)

È notte e zia Helen dice al piccolo Charlie che quello sarà il loro piccolo segreto. Charlie annuisce.

67. Charlie (01:29:09)

Stessa inquadratura della scena 65. Ora il campo è medio e Charlie è inquadrato a figura intera.

Lo split screen divide lo schermo in due identiche inquadrature del nostro protagonista mentre cammina barcollando.

È evidente la scelta del regista che, con il montaggio, mostra anche visivamente il precario stato emotivo del protagonista. Lo split screen, tradotto letteralmente “schermo diviso”, consiste nel frazionare lo schermo in diverse inquadrature, poi unite dal montaggio.

68. Il flashback di Charlie (01:29:11)

Charlie è seduto sul divano. La donna sussurra che la sorella si è addormentata. Soggettiva di Charlie che osserva la sorella: la bambina, ripresa dall'alto verso il basso, appare quasi distorta dalla posizione della macchina da presa, per cui lo sguardo del protagonista appare “disturbato”.

Bisogna considerare che, fino a questo momento, il regista non ha mai utilizzato inquadrature così particolari. Un altro tassello si aggiunge a quelli precedentemente disseminati e che raccontano il trauma subito da Charlie.

69. Charlie (01:29:14)

Lo split screen divide lo schermo in tre parti. Davanti agli occhi degli spettatori si materializzano tre identiche inquadrature di Charlie. L'ambiente intorno a lui è quello del viale alberato (scena 65).

70. Il flashback di Charlie (01:29:16)

La stessa soggettiva della scena 68. La zia Helen, di nuovo, chiede a Charlie di non svegliare la sorella.

71. Charlie entra in casa (01:29:16)

Charlie entra in casa e viene ripreso dall'alto verso il basso da due diverse inquadrature, unite in montaggio sullo stesso asse di ripresa. L'angolazione della macchina da presa è obliqua e le inquadrature appaiono distorte. Nell'angolazione obliqua dall'alt, il punto di vista è collocato al di sopra di quello che viene ripreso. Questo può essere il modo ideale per raccontare l'umiliazione, la minaccia, per cui i personaggi inquadrati appaiono indifesi, insicuri o dominati da qualcosa o da qualcuno, come nel caso di Charlie.

72. L'incidente della zia (01:29:19)

Di nuovo il flashback di Charlie con l'incidente automobilistico che ha ucciso zia Helen.

73. Charlie (01:29:21)

Brevi inquadrature delle foto di famiglia appese alla parete. Stessa inquadratura della scena 71. Charlie batte la testa contro la porta e sussurra: «È stata colpa mia». Ancora le foto, la voce di Charlie con la battuta «È stata colpa mia». Il poliziotto che avverte la madre. Ancora la voce di Charlie: «È stata colpa mia».

74. Charlie nella sua camera (01:29:30)

L'inquadratura è fissa, il ragazzo è arrivato nel corridoio davanti alla sua camera.

Il regista velocizza l'inquadratura e una porta scura sembra "ingoiare" il protagonista. Il campo è medio. Charlie è seduto alla scrivania. La luce che illumina la scena è quella di una finestra, per cui il protagonista (in controluce) è una silhouette scura che volta le spalle alla macchina da presa.

Ancora la voce di zia Helen: «Sarà il nostro piccolo segreto». Charlie si chiude la testa con le mani: «Basta», sussurra di nuovo. In flashback, rapide inquadrature sul suo passato: il fidanzato che dà uno schiaffo alla sorella; Charlie che sferra un colpo durante la rissa di Patrick. Ancora Charlie che sussurra «Basta». Sam che guarda qualcuno durante la rissa alla mensa; la sorella che viene fotografata con le amiche prima della festa; la madre e il fratello; Patrick e Sam che lo guardano quando si è sballato durante la prima festa a cui lo hanno invitato.

Mezzo primo piano di Charlie, solo il suo volto è illuminato, il resto della camera appare sfuocato. Il ragazzo non vorrebbe piangere ma il suo volto è rigato di lacrime. Le immagini dell'aggressione a Patrick. Charlie piange. Primo piano di Charlie che si avvicina a qualcuno con il braccio teso e sferra un pugno. Controcampo. Primo piano della zia Helen. Il ragazzo che ha ricevuto il pugno da Charlie si mette una mano sulla parte della faccia colpita. Charlie afferra un altro degli aggressori dell'amico. Charlie, nel presente narrativo, piange e si copre il volto con le mani. Il ragazzo afferrato cade per terra. Charlie, sempre più angosciato, si porta le mani alla bocca.

Ancora Sam, ancora il ragazzo colpito. E, di nuovo, le immagini del passato: la zia, Sam, il poliziotto. La macchina da presa si avvicina alla nuca di Charlie e lo schermo diventa nero. Ora è la voce di Charlie a dire «Sarà il nostro piccolo segreto».

Per Charlie questo è il momento della catarsi e, seppur in maniera dolorosa, la sua mente prende coscienza di quei ricordi troppo difficili da sopportare ma che ora non possono più essere ignorati.

È interessante sottolineare come il regista ha risolto il delicato problema delle molestie subite dal protagonista. Non ci sono parole esplicite su quello che è accaduto a Charlie, ma lo spettatore lo scopre attraverso la forza delle immagini. Il crescendo del montaggio ricorda quello delle attrazioni, messo a punto da Sergej Ejzenštejn. Il grande regista sovietico sosteneva che dall'unione di due inquadrature tra loro diverse nasce un significato che le travalica entrambe e serve a raccontare anche i concetti astratti, le metafore, le sineddoche.

Nel caso di "Noi siamo infinito", tutte le diverse inquadrature che compongono questa sequenza sono tra di loro indipendenti, ma tutte insieme hanno il valore della scoperta e ci raccontano di un bambino che ha subito abusi sessuali.

75. La telefonata a Candance (01:29:59)

Candance è in piscina quando un'amica le passa una telefonata del fratello. Charlie confida alla sorella di aver paura di aver ucciso la zia o, peggio, di aver desiderato la sua morte. La ragazza, disperata, chiede a un'amica di avvertire la polizia. Intanto prova a confortare il fratello ma lui interrompe la comunicazione.

76. Charlie si aggira per la sua casa (01:30:43)

Charlie si aggira per la sua casa. A queste immagini sono alternate quelle in flashback di lui bambino che stringe la mano alla madre. Charlie è in cucina, la steadycam gli gira intorno e poi va a inquadrare un coltello. Un poliziotto abbatte la porta di casa.

Le sequenze che vanno dalla 65 alla 76 sono presentate con un montaggio serrato. Il rimosso del trauma infantile, subito da Charlie, non riesce più ad essere trattenuto ed esplose in poco più di due minuti di film.

77. Charlie in ospedale (01:31:16)

Charlie si sveglia di soprassalto, quasi avesse avuto un incubo. Il rumore che lo ha destato è quello della porta aperta dalla dottoressa Burton. Il ragazzo è disperato, vorrebbe andarsene ma la donna riesce a calmarlo e ad aiutarlo a ricordare. Simbolicamente, la porta sfondata dalla polizia, ma più che altro quella aperta dalla dottoressa, porteranno Charlie sulla strada della guarigione. Il campo medio inquadra Charlie seduto sopra il letto e la Burton davanti a lui. Il carrello indietro si allontana mentre Charlie racconta quello che gli è successo prima di svenire. Ora appare significativa anche la scelta del romanzo epistolare, diventato una sorta di diario, di *journal intime* – per dirla alla francese – dove si scrivono i pensieri più nascosti, quelli che non si ha il coraggio di confessare nemmeno agli amici più fidati.

78. Charlie in ospedale (01:33:43)

Dettaglio di mani che battono i tasti di una macchina da scrivere. È Charlie che scrive il suo diario. Racconta di aver passato un lungo periodo in clinica, fatto di giorni terribili ma anche stupendi.

Charlie apre una lettera firmata da Sam. I genitori parlano con la dottoressa Burton e per lui questo è stato il giorno peggiore. La dottoressa spiega ai due coniugi cosa ha fatto la zia Helen a Charlie.

I genitori abbracciano e baciano il figlio. Ma i giorni più belli per il ragazzo sono quelli in cui riceve le visite dei fratelli. È molto contento perché Chris giocherà da titolare. La sorella ha conosciuto un bravo ragazzo al suo lavoro estivo. Charlie viene dimesso ma continuerà la terapia con la Burton.

La dottoressa ha spiegato al ragazzo che «Non possiamo scegliere da dove arriviamo ma possiamo scegliere dove andare da lì in poi».

La risposta non è esaustiva ma è un punto di partenza per «Ricominciare a mettere insieme i pezzi», commenta Charlie.

79. A casa di Charlie (01:35:16)

La famiglia di Charlie è riunita per la cena. Dopo la preghiera l'imbarazzo è palpabile e nessuno parla ma Charlie chiede al padre notizie sulla squadra di hockey dei Penguins e l'atmosfera si fa più allegra. Suonano alla porta. È Patrick, venuto a chiedere se Charlie è in grado di «Uscire a giocare».

Charlie lo guarda e sorride. Soggettiva di Charlie. Una breve panoramica inquadra Sam accanto a Patrick.

80. I tre amici al fast food (01:36:14)

Sam è stata molto bene all'università e una sua amica ha trovato la canzone che la radio ha trasmesso durante la corsa in macchina nel tunnel. I tre escono dal locale.

Mentre salgono sul pickup, un ultimo pensiero di Charlie: «Non so se avrò più tempo di scrivere altre lettere perché forse sarò troppo impegnato a cercare di partecipare».

81. Il tunnel (01:37:10)

I tre sono in macchina. Charlie continua a pensare e ringrazia l'amico a cui ha scritto per non averlo fatto sentire solo. Poi si siede sul cassone. La scena è ripresa da un camera car. Ancora la sua voce: non pensa più al passato ma solo al presente. A quel presente che gli ha riportato Sam.

La ragazza e Charlie si baciano. Charlie si alza in piedi sul cassone. L'autovettura esce dal tunnel e sulle note di "Heroes" di David Bowie – il brano della fiducia in un futuro da re – Charlie dice in voice over: «Qui e ora noi siamo vivi, e giuro che siamo infinito».

Charlie, non solo metaforicamente, è uscito dal tunnel. Per lui, adesso, si apre una nuova vita.